

*Il restante 65% della Cap è estinguibile, ricorrendo a un prestito ad hoc di Intesa Sanpaolo*

# Da cambiale a fondo perduto

## Il 35% del finanziamento Ismea diventa una sovvenzione

DI LUIGI CHIARELLO

**L**e imprese che hanno in essere un finanziamento ricorrendo alla cambiale agraria e della pesca (Cap) possono convertire parzialmente il loro debito con un contributo a fondo perduto pari al 35% del valore nominale del prestito. Lo ha deciso il cda di **Ismea** nella seduta del 27 luglio 2022. Nei giorni scorsi, a tutti i possessori di cambiale sono arrivate via Pec dall'istituto le istruzioni per realizzare l'operazione di conversione; questa, va ricordato, è stata autorizzata dalla commissione europea con decisione *C(2022) 4378 final*. Con essa Ismea punta a sbloccare nuova liquidità in favore delle pmi agricole e ittiche già colpite dalla crisi pandemica, così da sostenerle, visto il caro energia e l'aumento straordinario degli input produttivi. Ma non finisce qui. In soccorso delle medesime imprese corre anche **Intesa Sanpaolo**. Per il rimanente 65% del prestito contratto mediante Cap, il gruppo bancario ha stanziato un plafond di

50 mln di euro; servirà a coprire la quota rimanente di rimborso delle cambiali agrarie e della pesca sottoscritte dalle imprese ed emesse da Ismea. Secondo stime del player creditizio, in circolazione ci sono circa 3.000 cambiali per un valore complessivo di 80 mln. Riassumendo: le imprese che hanno in essere un finanziamento mediante Cap potranno scegliere se mantenere in essere il totale del debito contratto, oppure convertirlo parzialmente con un contributo a fondo perduto pari al 35% del valore nominale del prestito, rimborsando contestualmente la quota rimanente del 65%. Il che si traduce nell'estinzione del finanziamento Ismea e nel rifinanziamento dell'importo rimanente (il 65%), con impegno economico dilazionato e rimborso a tasso di mercato. **Massimiliano Cattozzi**, responsabile direzione **Agribusiness** di Intesa Sanpaolo spiega così l'operazione: «Avviata a fianco di Ismea, offre alle aziende un altro strumento per soddisfare urgenti necessità emerse nel paese dal dialogo tra i nostri professionisti e le attività agrifood».

— © Riproduzione riservata — ■



Massimiliano Cattozzi

